Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Sabato, 1° dicembre | Numero 283

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza dell'8 novembre 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una 5ª prelevazione di L. 114.000 occorrente ai Ministeri dell'istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi.*

ALTEZZA!

Per far fronte a bisogni improrogabili manifestatisi presso i Ministeri della istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi, il Consiglio dei ministri, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere, le somme all'uopo necessarie, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero dell'istruzione pubblica

L. 20.000 per provvedere ad urgenti lavori di restauro dell'edificio a sede della R. Università di Bologna.

Ministero delle poste e dei telegrafi

L. 94.000 per altrettante dovute alla Società delle ferrovie Nord-Milano a titolo di transazione per minori somme dalla medesima riscosse nel periodo dal 20 gennaio 1894 al 30 giugno 1913 in dipendenza del trasporto di pacchi.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di V. A. autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 114.000 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 1885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 72.880,11, rimane disponibile la somma di L. 927.119,89;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire centoquattordicimila (L. 114.000) da assegnarsi ai seguenti capitoli dei Ministeri infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero della istruzione pubblica:	
Cap. n. 257-*bis*. « Spese per urgenti lavori di restauro dell'edificio a sede della R. Università di Bologna »	20,000 —
Ministero delle poste e dei telegrafi:	
Cap. n. 125-VI. « Somma dovuta alla Società delle ferrovie Nord-Milano a titolo di transazione per minori somme dalla medesima riscosse nel periodo dal 20 gennaio 1894 al 30 giugno 1913 in dipendenza del trasporto di pacchi »	94,000 —
Totale	114,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1888 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge - testo unico - sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, approvata con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2016, e modificata con la legge 17 luglio 1910, n. 511;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà consentita all'Amministrazione delle finanze dal decreto-legge 13 maggio 1915, n. 632, di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regolamento, è estesa anche ai lavori di manutenzione, di adattamento e di riparazione dei locali ad uso di caserme, alloggi ed uffici per la R. guardia di finanza, ai quali si potrà provvedere anche ad economia a mezzo della squadra zappatori del corpo, entro i limiti della somma all'uopo stanziata in bilancio e colle speciali norme da stabilirsi con decreto Ministeriale.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e cesserà di avere effetto sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1857. Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è annullata, a datare dal 1° settembre 1917, la partita n. 4 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1915, n. 721, relativa al contributo scolastico del comune di Alice Bel Colle (Alessandria).

N. 1863. Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villafranca (Massa) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1864. Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cossato (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1500 dal 1° gennaio 1917 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1865. Decreto Luogotenenziale 25 ottobre 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Camposanto (Modena) di applicare, agli effetti del 1917, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa adottata pel 1916.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 4 ottobre 1917, numero 1679;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli abitati da indicarsi agli effetti dell'art. 7 del Nostro decreto 4 ottobre 1917, n. 1679, sono:

a) in provincia di Avellino: Bisaccia, San Mango sul Calore;

b) in provincia di Benevento: Apice, Castelfranco in Miscano, Guardia Sanframondi;

c) in provincia di Chieti: Palombaro;

d) in provincia di Teramo: Bellante, Campli (capoluogo e borgate adiacenti Nocella e Castelnuovo, frazioni Campiglio e Pastinella, borgate Masseri e Paduli, frazione Roiano e borgate adiacenti Case della Chiesa, Case della Fonte, Guadicino e Prateto), Castiglione a Casauria, Civitella Casanova, Civitella del Tronto (borgata Villa Gabiano e frazione Villa Lempa).

Si fa riserva di procedere ad ulteriori indicazioni.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 28 settembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Ravenna, aderendo ai voti espressi dal Consiglio comunale di Conselice nell'adunanza del 26 aprile precedente, stabilì di cancellare dall'elenco delle sue strade il tratto della provinciale Selice, attraversante l'abitato di detto Comune e d'inscrivere invece nell'elenco medesimo il tratto di strada comunale esterno al paese, costituente il naturale prolungamento della provinciale suaccennata;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non furono prodotti reclami;

Considerato che la strada, di cui si propone la classificazione fra le provinciali, ha una lunghezza di metri 452, pressochè identica a quella della traversa interna che si vuole declassificare, una lunghezza costante di metri 8, con livelletta quasi orizzontale, e si discosta di poco dalla traversa, migliorandone il percorso; onde risulta più comodo al traffico generale della traversa medesima;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Ravenna la strada di circonvallazione a nord-est del comune di Conselice, lunga metri 452, in prosecuzione della provinciale Selice.

Art. 2.

È cancellato dall'elenco medesimo il tratto della strada provinciale anzidetta, interno all'abitato del comune di Conselice.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Buia (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Buia, per dar modo alla gestione straordinaria di condurre a termine il riordinamento della civica azienda, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 23 maggio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Buia, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Buia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Masullas (Cagliari).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Masullas, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dell'ufficio e delle finanze comunali e non essendo d'altra parte possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 10 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Masullas, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Masullas è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte San Giovanni Campano (Roma).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Monte San Giovanni Campano, per dare tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non essendo d'altra parte possibile procedere per ora alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 21 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pietra Montecorvino (Foggia).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario straordinario di Pietra Montecorvino, dovendosi ancora completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non essendo inoltre possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 14 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pietra Montecorvino, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pietra Montecorvino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Fiamignano (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Fiamignano, per dare tempo alla gestione straordinaria di completare il riordimento degli uffici e la sistemazione dei pubblici servizi e della finanza comunale e non potendosi, d'altra parte, procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 1° luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fiamignano, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fiamignano, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 1° ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Ispettorato per la difesa del traffico marittimo nazionale

Il contrammiraglio ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale;

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1917, n. 332;

ORDINA:

I capitani di navi mercantili sono tenuti a seguire rigorosamente gli ordini e le istruzioni che riceveranno dalle autorità militari marittime, da quelle portuarie, dai comandi di Regie navi, dalle autorità consolari e da qualsiasi funzionario addetto al servizio di difesa del traffico marittimo nazionale, tanto nel Regno che all'estero, in tutto quanto concerne le partenze, le rotte, il convogliamento, gli arrivi e la condotta in generale della navigazione.

I contravventori andranno soggetti secondo i casi alle pene comminate dall'art. 264 capoverso 1° e 2° del Codice penale militare marittimo o dall'art. 284 del Codice per la marina mercantile in connessione con gli articoli 154 e 380 quando non siano applicabili altre pene più gravi previste dai Codici stessi o da altre leggi.

La presente ordinanza andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 1° dicembre 1917.

Il contrammiraglio ispettore per la difesa del traffico marittimo nazionale:
MORTOLA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Adolfo Berio — gr. uff. Carlo Bruno — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membro supplente: contrammiraglio Domenico Manzi.

Commissario del Governo: comm. Raffaele De Notaristefani; commissario supplente: comm. Guglielmo Ciamarra.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli; vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente sentenza:

Nel giudizio promosso dal commissario del Governo con istanza 7 aprile 1917, circa la cattura del motoscafo austro-ungarico in legno *Beleno*;

Sentita la relazione della causa fatta dal commissario relatore gr. uff. Francesco Mazzinghi;

Sentito il commissario del Governo, il quale nella discussione orale conferma le proprie conclusioni scritte in data 13 marzo 1917 con le quali chiede che la Commissione dichiari legittima la preda del suddetto motoscafo e ne ordini la confisca;

Constatata la mancata costituzione di parti in giudizio e l'assenza di loro rappresentanti;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto:

IN FATTO:

Il 23 marzo 1917, in Grado, una Commissione nominata dal Comando della difesa e della piazza marittima di Grado, procedette alla cattura del motoscafo di bandiera austro-ungarica *Beleno* di proprietà della Società di navigazione « Nib », tirato a secco allo squero.

La cattura fu dichiarata in presenza del signor Marchesini Giovanni fu Giuseppe, direttore e socio della Società proprietaria, che firmò il relativo verbale.

Da questo verbale risulta che lo scafo del motoscafo si trovava in buone condizioni di armamento e di manutenzione; che, conformemente alle indicazioni contenute nel verbale di cattura, la sua larghezza era di m. 15,66, la larghezza di m. 3,40, l'altezza di m. 1,60, la portata lorda di tonn. 17,97.

Nel verbale sono descritti gli attrezzi e corredi che si trovavano a bordo.

Dalle informazioni successivamente pervenute alla Commissione, è risultato che prima dell'occupazione di Grado da parte delle forze militari italiane, il *Beleno* eseguiva il trasporto di passeggieri fra Grado e Belvedere, Barbana, Aquileia e viceversa; che, dopo l'occupazione era rimasto in secco in un magazzino allo squero; che fin da qualche mese prima dell'occupazione esso mancava di motore.

Dal certificato di registro rilasciato dall'I. R. capitano di porto di Trieste il 16 giugno 1911, risulta inoltre che il suddetto motoscafo trovasi inscritto al n. 599 del registro dei bastimenti mercantili marittimi austriaci, con facoltà di esercitare la navigazione di piccolo cabotaggio. Lo stesso certificato indica quale proprietaria la Società di navigazione « Nib », Società a garanzia limitata con sede in Grado, e dichiara che il suddetto motoscafo può portare 54 passeggieri.

Denunciata la cattura, il commissario del Governo con istanza 7 aprile 1917, chiese che si procedesse al giudizio.

L'istanza fu depositata alla segreteria della Commissione, insieme col fascicolo degli atti, e il presidente diede atto dell'avvenuto deposito con suo decreto del 9 aprile 1917.

Fatte le pubblicazioni e le comunicazioni, a termine del regolamento interno non si ebbe alcuna costituzione da parte degli interessati per far valere le proprie ragioni contro la legittimità della preda.

Chiusa l'istruttoria con ordinanza presidenziale 19 settembre 1917 la causa venne portata in discussione alla udienza di oggi, nella quale, assenti le parti, il commissario del Governo svolse oralmente le conclusioni riportate in epigrafe.

IN DIRITTO.

Considerato che il motoscafo *Beleno* al momento della cattura era nave mercantile di nazionalità nemica; siffatta qualità risulta infatti incontestabilmente provata dal certificato di registro rilasciato dall'I. R. capitano di porto di Trieste il 16 giugno 1911, il quale certificato attesta che il suddetto motoscafo apparteneva alla Società austro-ungarica di navigazione « Nib » ed era inscritto al numero 599 del registro dei bastimenti autorizzati ad inalberare la bandiera prescritta per i bastimenti mercantili austro-ungarici, ed abilitato all'esercizio della navigazione di piccolo cabotaggio.

Considerato che l'essere il *Beleno* sprovvisto di motore al momento della cattura, non importa alcun mutamento alla sua condizione giuridica di nave. Non risulta, invero, che fosse intendimento della Società proprietaria di non più destinare quel motoscafo alla navigazione, ed anzi dallo stato dello scafo è da tener per certo che tale intendimento mancasse nella Società proprietaria, e che questa, solo transitoriamente, avesse voluto porre fuori della circolazione nautica il motoscafo per le speciali circostanze derivate dallo scoppio della guerra.

Il *Beleno* deve quindi considerarsi come nave in temporaneo disarmo, ed è noto che i bastimenti in disarmo non cessano perciò solo di appartenere al naviglio e di conservare tutti i caratteri giuridici inerenti alla particolare natura delle navi. Che questi caratteri non avesse perduto il *Beleno* è d'altronde comprovato dal fatto che esso era ancora inscritto nei ruoli del naviglio mercantile nemico, e munito di carte di bordo.

Considerato che anche nei riguardi del luogo in cui fu operata la cattura concorrono le condizioni necessarie e sufficienti per dichiarare la legittimità della preda. È ben vero che al momento della cattura il *Beleno* non si trovava in mare, nè in acque interne, ma si trovava tirato in secco e depositato dentro un magazzino. È questa una circostanza del tutto accidentale che può essersi anzi verificata per l'intenzione del proprietario di sottrarre il motoscafo alla cattura ed alla preda.

Le norme per l'esercizio del diritto di preda, all'art. 5, parlano genericamente di catture operate in mare o nelle acque interne; ma siffatte locuzioni generiche non possono essere intese in senso restrittivo e tassativo; chè, altrimenti, ne nascerebbe il controsenso di dovere eccettuare dall'esercizio del diritto di preda pur le navi che si trovino a secco in un bacino di carenaggio o in uno scalo di alaggio, e praticamente tale diritto si renderebbe inattuabile verso i bastimenti che, per la loro piccola mole, possono essere facilmente alati a terra e trasportati da un luogo all'altro.

In altri termini un diritto assoluto, e limitativo delle ragioni, di proprietà privata, affidato agli Stati belligeranti nell' interesse supremo della guerra, rimarrebbe in gran parte dipendente dall'arbitrio e dalle astuzie degl'interessati o da mere accidentalità locali, e si creerebbe uno stridente contrasto fra le navi ormeggiate nelle acque del porto e quelle tirate a terra, limitando solo alle prime la cattura e la confisca, ed eccettuandone le seconde che si sottrarrebbero alle medesime sanzioni restando nella piena disponibilità dei loro proprietari.

Considerato che in rapporto ai principi enunciati, i provvedimenti di carattere generale vanno intesi armonicamente con le loro finalità ed a seconda delle diverse contingenze di luogo o di tempo, così che nel caso di catture e di prede nella locuzione « mare » devono necessariamente essere compresi i suoi accessori e le sue dipendenze, e cioè i porti, le darsene, i bacini, gli scali e quelle zone di territorio in cui si svolge il traffico marittimo, o che in un modo qualsiasi rispondono alle svariate esigenze della navigazione, e come tali non possono ritenersi del tutto estranee alla azione dell'autorità.

Considerato, infine, che non alla Commissione in sede di legittimità, ma al Governo del Re compete nell'esercizio delle sue facoltà discrezionali, di adottare i provvedimenti amministrativi che ritenesse opportuni a favore di quei proprietari o comproprietari di navi austro-ungariche i quali risultassero italiani per nazionalità e per sentimenti;

PER TALI MOTIVI:

La Commissione, letti ed applicati gli art. 213 del Codice per la marina mercantile, 5 delle norme per l'esercizio del diritto di preda e 22 del proprio regolamento interno.

Dichiara legittima la cattura del motoscafo *Beleno* avvenuta il 23 marzo 1917 in Grado, e ne ordina la confisca a tutti gli effetti di legge disponendo le operazioni di vendita.

Nulla per le spese.

Così deciso in Roma, addì 8 ottobre 1917 e 4 novembre 1917 nella sede della Commissione delle prede in via Zanardelli n. 7.

La Terza — Barbavara — Berio — Bruno — Mezzinghi — Liscaro — Manzi — Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza del 9 novembre 1917, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere agli atti di istruzione necessari per accertare se la draga *Curaporti n. 3* catturata il 20 giugno 1915 nel canale di Morsano sia di proprietà dello Stato nemico, per decidere sulla competenza a provvedere al giudizio di legittimità richiesto dal Ministero della marina con lettera 22 ottobre anno in corso.

Ritenuto che lo stesso commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria di questa Commissione, insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti relativi alla cattura della draga *Curaporti n. 3.*

Si manda al segretario della Commissione per la pubblicazione e le comunicazioni da farsi del presente decreto nei modi e termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 16 novembre 1917.

Il presidente: *Michele La Terza.*

Il segretario: *Riccardo Marcelli.*

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie regioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'u[illegible] il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei mem[illegible] con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assisti[illegible] dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è red[illegible] processo verbale.

La Commissione può anche or[illegible] la produzione di nuovi atti e documenti.

Il presidente, udito il rel[illegible] il commissario del Governo, di[illegible] chiara chiusa l'istruttoria [illegible]inanza che viene notificata alle parti nel domicilio elett[illegible] e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

[illegible] DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 26 maggio 1917:

Genitori.

[illegible]accarelli Vincenzo, soldato, L. 630 — Pizza[illegible] Angelo, id., L. 630 — Martin Domenico di Et[illegible] Scalera An[illegible] — Marchetti Anna di Virgili Felice, id., L. 630 [illegible]tello [illegible]omenico di Giuseppe, id., L. 630 — Gaviraghi Gio[illegible] [illegible]ntonio, caporale, L. 840 — Barbaresi Antonio di Ivo, [illegible] L. 1120 — Capelli Battista di Giovanni, soldato, L. 630 [illegible]tagnani Serafina di Ferretti Gino, id., L. 630 — Mariani [illegible]llo di Alfredo, id., L. 630 — Badalamente Vincenzo di Giu[illegible]pe, id., L. 630.

[illegible]ci Rocco di Vito, soldato, L. 630 — Pipini Pietro di Natale, [illegible]d., L. 630 — Baresi Valentino di Antonio, id., L. 630 — Porru Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Caminiti Domenica di Demarte Nicola, id., L. 630 — Bernini Gioacchino di Pietro, id., L. 630 — Cadamosti Antonio di Giovanni, id., L. 630 — Terranova Giovanni di Michele, id., L. 630 — Fantoni Alessio di Gaetano, id., L. 630 — Mancini Giovanni di Adamo, id, L. 630 — Colmegna Luigi di Cesare, id., L. 210 — Cambi Massimiliano di Giovanni, id., L. 630 — Romagnoli Flora di Locatelli Donato, sottotenente, L. 1500 — Bertelli Giovanni di Cleto, caporal maggiore, L. 840.

Almoni Teresa di Taliani Domenico, soldato, L. 630 — Rinaldi Maria di Mantovani Umberto, id., L. 630 — Pieri Adelasia di Lavorini Alfredo, id., L. 630 — Rovati Margherita di Fumagalli Candido, id., L. 630 — Rontani Maria di Gentili Francesco, id., L. 630 — Garazzino Pietro di Lorenzo, id., L. 630 — Visca Maria di Cerutti Gaudenzio, id, L. 630 — Cagna Mazzarot Teresa di Falchero Celestino, caporale, L. 840 — Missanelli Michele di Gennaro, soldato, L. 630 — Pisetto Antonio di Gaetano, id., L. 630 — Ortensio Paolo di Alberto, id., L. 630 — Bragagli Mauro di Geremia, id., L. 630 — Bovio Natalina di Viglieruno russo Agostino, id., L. 630.

Gregnoldi Eustacchio di Riccardo, soldato, L. 630 — Schiesaro Daniele di Michele, id., L. 630 — De Ambrosi Giuseppe di G. Battista, id., L. 630 — Galli Domenico di Leopoldo, id., L. 630 — Camilletti Venanza di Cencioni Adamo, id., L. 630 — Giacco Benedetta di Pirani Settimio, id., L. 630 — Gargiali Antonio di Gargiali Attilio, id., L. 630 — Basso Giovanna di Basso Francesco, id., L. 630 — Baraiolo Alessandro di Giovanni, id., L. 630 — Barbieri Antonio di Serafino, id., L. 630 — Bicelli Ernesto di Costantino, id., L. 630 — Farina Francesco di Paolo, id, L. 510 — Raffo Luigi di Pietro, id., L. 315 — Petrosino Domenica di Passaro Salvatore, id., L. 630 — Baldini Maria di Baccherini Eugenio, id, L. 630.

Marradi Dario di Galliano, soldato, L. 630 — Perna Maria di Mutini Oreste, id., L. 630 — Biscottini Barbara di Giorgini Gaetano, id., L. 630 — Carta Sebastiano di Aurelio, id., L. 630 — Giulianelli Agostino di Leonardo, id., L. 630 — Rinaldi Antonio di Giuseppe, id., L. 210 — Zini Fedele di Egisio, id., L. 6[illegible]0 — Rocchetti Antonia di Lanari Alfredo, id., L. 630 — Piacentini Angela di Coti Michele, id., L. 630 — Cobibbo Vincenzo di Salvatore, carabiniere, L. 840 — Badii Ferdinando di Mario, soldato, L. 630.

Anconini Settimio di Giovanni, caporale, L. 840 — Cantagallo Costantino Francesco, soldato, L. 630 — Masciavè Giuseppe di Tommaso, id., L. 630 — Ferretti Bianca di Oberti Giuseppe, id., L. 630 — Daminato Amadeo di Mosè, caporal maggiore, L. 840 — Tofani Sebastiana di Tofani Mario, sottotenente, L. 1500 — Runza Francesco di Salvatore, soldato, L. 630 — Ferri Francesco di Celso, id., L. 630 — Gallo Donato di Pasquale, id, L. 630 — Vallino Luigi di Giovanni, id., L. 630 — D'Ambrosio Antonio di Luigi, id., L. 630 — Grillo Bruno di Rocco, id., L. 630.

Cervi Giovanni di Pietro, soldato, L. 630 — Perqassi Luigi di Giovanni, caporale, L. 840 — Biancucci Calogero di Natale, caporale maggiore, L. 840 — Verde Aniello di Salvatore, soldato, L. 630 — Cinuzzi Pasquale di Attilio, id., L. 630 — Ghielmi Francesco di Angelo, id., L. 630 — Zilio Giuseppe di Alessandro, id., L. 630 — Corogliano Maria di Marino Rosario, id., L. 630 — La Castro Nunzio di Giuseppe, id., L. 630 — Pennati Eugenia di Colombo Luigi, id., L. 630 — Forni Alessandro di Alfredo, id., L. 630 — Rusconi Alessandro di Luigi, id., L. 630 — Valesi Giovanni di Battista Paolo, id., L. 630.

Caslini Giacomo di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Corino Francesca di Marchisio Zaffirino, soldato, L. 630 — Amato Franzo, di Salvatore, id., L. 630 — Martini Luigi di Costanzo, id., L. 630 — Deitetto Margherita di Sibona Felice, id., L. 630 — Giacobbe Domenico di Biagio, id., L. 630 — De Paoli Maddalena di Lugano Agostino, caporal maggiore, L. 840 — Dragonetti Giuseppe di Valdimiro, aspir. uffic., L. 500 — Fumagalli Emilia di Rusconi Luigi, soldato, L. 630 — Simionato Caterina di Zennaro Attilio, caporale maggiore, L. 840 — Gramolini Angelo di Antonio, soldato, L. 630.

Buzzo Carlo di Agostino, soldato, L. 630 — Lautizi Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Ramano Francesco di Raffaele, id., L. 630 — Tornincasa Francesco di Antonio, id., L. 630 — Suardi Angelo di Pietro, id., L. 630 — Vinci Sebastiana di Scavello Nunzio, id., L. 630 — Vendemigli Enrico di Agostino, id., L. 630 — Biso Giuseppe di Luigi, sergente, L. 1120 — Gili Maria Luigia di Soncini Lorenzo, tenente, L. 1500 — Rinarello Maria di Rinarello Francesco, soldato, L. 630 — Sarti Francesco di Girolamo, id., L. 630 — Benvegna Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Rai Teofilo di Giulio, caporale, L. 840 — Docceschi Rosa di Rai Teofilo, id, L. 840 — Pini Tosello di Umberto, soldato, L. 630.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 46, dal 12 al 18 novembre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
Cremon	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	—	1	—	1
»	Pozzuoli	—	1	—	1
ia	Mortara	—	2	—	2
»	Pavia	—	1	—	1
Perug a	Spoleto	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Torino	Torino	—	2	—	1
		1	12	1	12
Carbonchio sintomatico.					
Potenza	Matera	3	—	3	—
Salerno	Campagna	—	1	—	3
		3	1	3	3
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	3	1	5	1
»	Asti	4	1	11	1
»	Casale Monferrato	3	1	7	1
»	Novi Ligure	5	1	7	1
Aquila degli Abr.	Avezzano	3	—	9	—
»	Cittaducale	3	—	29	—
»	Sulmona	1	1	8	9
Bergamo	Bergamo	3	—	3	—
»	Clusone	1	—	1	—
»	Treviglio	3	—	4	—
Bologna	Bologna	3	2	3	2
»	Imola	1	1	7	6
Brescia	Brescia	5	—	10	—
»	Chiari	—	1	—	1
»	Salò	4	—	5	—
»	Verolanuova	3	—	8	—
Chieti	Lanciano	4	—	12	—
»	Vasto	1	—	5	—
Como	Como	5	1	8	3
»	Lecco	—	1	—	1
»	Varese	6	—	9	—
Segue: Afta epizootica.					
Cremona	Casalmaggiore	2	—	4	1
»	Crema	3	—	3	—
»	Cremona				
Cuneo	Al	5	1	6	1
»	Mo vì	—	1	—	
Ferrara	Com io	—	1	—	2
»	Ferra	1	—	3	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	1	2	1	3
Forlì	Cesena	1	—	2	2
»	Rimini	5	—	8	—
Genova	Genova	1	—	2	—
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia	—	3	—	19
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	4	—	32	—
Lucca	Lucca	—	1	—	
Mantova	Mantova	1	2	2	
Milano	Abbiategrasso	7	10	12	
»	Lodi	4	2	4	
»	Milano		2	2	
»	Monza	—	1	1	
Modena	Mirandola	1	—	2	
»	Pavullo nel Frignano	1	2	3	
Novara	Biella	1	—	2	
Palermo	Cefalù	1	—		
Parma	Parma	—	2	—	
Pavia	Mortara	3	2	—	
»	Pavia	2	—		
»	Voghera	1	1	1	
Perugia	Foligno	3	—	3	
»	Perugia	—	1	—	
»	Rieti	6	—	26	
»	Spoleto	1	—	2	—
»	T rn	4	—	8	—
Pesaro e Urbino	Urbino	1	—	10	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	—	1	—	2
»	Volterra	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	1	—	16	—
»	Lugo	2	—	8	—
»	Ravenna	2	—	1	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	—	1	—
»	Reggio nell'Emilio	—	1	—	1
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	5	—	5	1
Torino	Aosta	3	—	12	—
»	Pinerolo	—	1	—	1
»	Susa	1	—	1	1
»	Torino	2	—	2	1
Venezia	Chioggia	2	—	6	—
»	Venezia	3	3	7	21
Verona	Verona	6	2	7	2
Vicenza	Vicenza	14	4	24	5
		175	56	407	129
	Malattie infettive dei suini.				
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	5	—
»	Sulmona	1	—	6	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	2	—
»	Fermo	2	—	4	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Benevento	S. Bartol. in Galda.	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	1	1	1	1
»	Imola	1	—	1	2
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Chiari	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Larino	1	—	1	—
Catanzaro	Catanzaro	2	—	5	—
Cosenza	Cosenza	2	—	4	—
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	—	1	—	1
Novara	Novara	2	1	2	8
Pavia	Pavia	1	1	1	1
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	2	—
»	Volterra	1	—	4	—
Potenza	Matera	—	1	—	1
»	Potenza	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio nel 'Em.	Reggio nell'Emilia	1	—	2	1
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	3
Siena	Montepulciano	1	—	3	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Chioggia	3	—	4	—
		32	11	57	23

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva.				
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
Salerno (*a*)	Salerno	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	1	—	6	—
		2	3	7	3
	Farcino criptococcico.				
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	1	—	2	2
Palermo	Palermo	—	[illegible]	—	6
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	2
		7	3	8	11
	Rabbia.				
Aquila degli Abr.	Sulmona	—	1	—	1
Avellino (*a*)	Sant'Ang. dei Lomb.	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	—	1	—	1
Caserta (*a*)	Caserta	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini imerese	1	—	1	—
		2	5	2	5
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	17	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Perugia	Spoleto	1	—	6	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
		5	—	71	—
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Aquila degli Abr.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
		5	—	6	—

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Influenza del cavallo.					
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	1	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	3	—
Palermo	Cefalù	1	—	5	—
		3	—	9	1
Colera dei polli.					
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	—	1	—	1
Perugia	Perugia	—	1	—	5
Rovigo	Rovigo	6	1	20	34
		7	3	21	40

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	8	13	13
Carbonchio sintomatico	2	4	6
Afta epizootica	35	231	536
Malattie infettive dei suini	24	43	80
Morva	5	5	10
Farcino criptococcico	8	10	19
Rabbia	6	7	7
Rogna	3	5	71
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	6
Influenza del cavallo	3	3	10
Colera dei polli	4	10	61

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 novembre 1917, in Montoro Inferiore, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

1° AVVISO.

L'intendente di finanza della provincia di Teramo, nella qualità di rappresentante l'Amministrazione del demanio per l'asse ecclesiastico, a mezzo dell'ufficiale giudiziario signor Erminio Acciavatti, addetto alla pretura di Penne, ha diffidato la signora Raffaela Cretara, vedova Di Tonno, domiciliata a Penne, a consegnare entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno il certificato 3,50 %, n. 100.296 di L. 31,50, intestato all'Arciconfraternita del SS. Rosario, SS. Nome di Gesù e SS. Sacramento in Penne che essa Cretara detiene illegittimamente.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sara ritenuto di nessun valore.

Roma, 30 novembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre 1917, in L. 150

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 30 novembre 1917.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI.

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	81 06 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 20
Prestito 5,00 % netto	91 11 1/4
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 89
al 1° ottobre 1918	99 29
al 1° aprile 1919	98 67
al 1° ottobre 1919	98 36
al 1° ottobre 1920	96 58
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 53
al 1° ottobre 1919	99 28
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 57
al 1° ottobre 1921	98 46
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	83 75
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 75
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 04
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	455 —
Obbligazioni 3 % della ferrovia Vittorio Emanuele	340 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	565 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 52 1/2
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	405 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456 33

Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	481 48
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	468 82
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 08
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	486 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	500 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	445 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	500 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 novembre 1917* — **(Bollettino di guerra n. 920).**

La lotta di artiglieria, che si viene intensificando su tutta la fronte, è stata specialmente vivace in regione Melette (altopiano di Asiago) e nella pianura del medio e basso Piave. Nella zona litoranea un monitore inglese colpì in pieno e interruppe un ponte di barche gettato dal nemico all'altezza di Passarella.

Nel cielo di Asiago un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento aereo. La scorsa notte accampamenti nemici tra Feltre e Fonzaso vennero efficacemente bombardati da nostri aeroplani.

Diaz.

Settori esteri.

In Champagne la situazione strategica dei belligeranti permane invariata. In Piccardia, invece, e più particolarmente nel Cambrèsis, la lotta ha ripreso violentissima tra Vendhaiye e Crevecoeur, sulla Schelda. Quivi i tedeschi, che dapprima erano riusciti a respingere alquanto gli inglesi da talune posizioni, sono stati obbligati in seguito a ritornare al loro punto di partenza con fortissime perdite.

Dalla Macedonia sono segnalati duelli di artiglieria e scontri di pattuglie su quasi tutti i fronti di battaglia.

In Palestina i turchi hanno tentato di prendere l'offensiva a nord-ovest di Gerusalemme e a Nebisammil, ma sono stati respinti dovunque.

Secondo la stampa e le dichiarazioni del cancelliere germanico, Hertling, al Reichstag, e del presidente del Consiglio austro-ungarico, Seidler, alla Camera dei deputati, il Governo massimalista russo ha proposto ai Governi tedesco e austro-ungarico un armistizio, che è stato accettato.

I parlamentari dei belligeranti dovrebbero incontrarsi domani in un punto stabilito fra le due linee, da dove saranno condotti a Brest Litovsk, al quartier generale del fronte orientale tedesco.

È stato dato ordine dalle due parti di sospendere il fuoco di fucileria ed ogni tentativo di fraternizzazione.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietrogrado che il generalissimo Doukhonin, trovando la sua posizione estremamente difficile, ha invitato il generale Tcharbatchoff, comandante del fronte romeno, ad assumere le funzioni di generalissimo.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Notte calma sull'insieme del fronte, salvo in Argonne ove le due artiglierie si sono mostrate particolarmente attive, e nella regione delle Chambrettes, ove dopo una serie di violenti bombardamenti il nemico ha eseguito un importante colpo di mano, che è completamente fallito.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

Nessuna azione di fanteria. L'artiglieria durante la giornata si è mostrata abbastanza attiva nella regione a nord del Chemin des Dames e sulla riva destra della Mosa.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Un elemento nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee in vicinanza di Gavrelles, ieri sera, fu respinto dai nostri fuochi prima di giungere alle nostre linee.

L'artiglieria nemica fu attiva la notte scorsa in alcuni punti a sud-est e ad ovest di Cambrai e ad est d'Ypres.

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane, alle 8, dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno attaccato con grandi forze sopra un largo fronte a sud di Cambrai fra Vendhaiye e Crevecoeur sulla Schelda.

Poco dopo, violenti attacchi sono stati pure diretti contro le nostre posizioni ad ovest di Cambrai in vicinanza del Bois Bourlon e di Moeuvre. Da Masnière a Moeuvre tutti questi attacchi sono stati respinti dopo numerose ore di accanita lotta durante la quale forti perdite sono state inflitte alla fanteria tedesca dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici.

A sud del villaggio di Masnières, a partire dalla vicinanza di Bonavis e di Villers-Guislain, i tedeschi sono riusciti a penetrare nelle nostre posizioni in varî punti e si sono avanzati fino a La Vacquerie e a Gouzeaucourt. Con un contrattacco abbiamo preso La Vacquerie ed abbiamo cacciato il nemico da Gouzeaucourt e dalla cresta ad est di questo villaggio.

Sugli altri punti l'avanzata tedesca è stata arrestata. La battaglia continua.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 29 corrente dice:

L'attività dell'artiglieria è stata abbastanza viva verso Doiran, nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir. Le batterie francesi e britanniche hanno effettuato con successo tiri di distruzione e provocato l'esplosione di un deposito di munizioni nemico verso Monte. Una forte pattuglia nemica è stata respinta.

Velivoli francesi hanno effettuato varî bombardamenti nella valle del Vardar e a nord di Monastir. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti: due dall'aviazione britannica e l'altro dall'artiglieria francese.

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Il generale Allenby annuncia che il 27 corrente e nei giorni seguenti i turchi effettuarono azioni dimostrative contro le linee a nord-ovest di Gerusalemme. Non avvennero attacchi notevoli salvo a Nebisammil, ove il nemico fu respinto. L'artiglieria turco-tedesca bombardò nuovamente la moschea eretta sulla tomba del profeta Samuele e distrusse i minareti.

Un nostro distaccamento attaccò un posto turco sul Nahrelauja, occupato da un centinaio di turchi. Cinquanta furono uccisi e gli altri furono fatti prigionieri. Prendemmo anche una mitragliatrice.

Cinque aeroplani nemici attaccarono tre nostri aeroplani. Un aeroplano turco fu costretto ad atterrare sbandato, un altro fu danneggiato.

PROTESTA DELL'INTESA

contro la violazione del Patto di Londra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Pietrogrado, 27: **La seguente Nota è stata diretta al generale Doukhonin dai rappresentanti mi-**

litari della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone, della Romenia e della Serbia:

«Eccellenza, i sottoscritti, capi delle missioni alleate accreditate presso lo stato maggiore generale russo hanno l'onore di dichiarare, in conformità con le precise indicazioni ricevute dai rappresentanti autorizzati a Pietrogrado, che essi protestano nel modo più energico contro ogni violazione delle condizioni del trattato del 5 settembre 1914, ai termini del quale, gli alleati, compresa la Russia, si impegnavano solennemente a non concludere separatamente un armistizio nè a sospendere separatamente le operazioni militari.

I sottoscritti capi delle missioni militari alleate considerano loro dovere informare lo stato maggiore generale che qualsiasi violazione di tale trattato da parte della Russia avrebbe le più gravi conseguenze.

I sottoscritti pregano V. E. di essere così cortese da accusare ricevimento per iscritto di questa comunicazione».

Secondo i giornali di Mosca la Nota fu presentata venerdì scorso alle 16.

Quando Doukhonin ricevette le istruzioni di Krylenko, egli diresse un ordine del giorno alle truppe spiegando i motivi del suo rifiuto di trattare col nemico.

CRONACA ITALIANA

Per le necessità della difesa militare e dell'economia nazionale. — L'on. Visocchi, sottosegretario di Stato per il tesoro, ha fatto ritorno dalla zona di operazioni, dove si era recato, come è noto, per incarico del Governo, per coordinare i provvedimenti attinenti alla raccolta e più sicura utilizzazione delle merci, derrate e altri materiali ivi esistenti.

L'on. sottosegretario ha compiuto un primo e lungo giro d'ispezione in quella zona per rendersi conto personalmente dello svolgimento dei servizi ed ha impartito disposizioni per semplificarne ed intensificarne il funzionamento, stabilendo una graduatoria di urgenza tra i diversi trasporti, in relazione alle necessità della difesa militare e dell'economia nazionale.

La volenterosa ed attiva opera delle autorità militari e ferroviarie ed i provvedimenti sollecitamente promossi dall'on. Visocchi per la migliore utilizzazione delle vie acquee e dei trasporti ferroviari hanno già dato soddisfacenti risultati ed affidano che, in breve termine, gli scopi prefissisi dal Governo per assicurare integra la conservazione delle ingenti risorse nazionali esistenti nella zona di operazioni, saranno pienamente raggiunti.

Manifestazioni patriottiche. — Iersera, al Teatro Grande di Brescia, dinanzi gran pubblico, per iniziativa del Comitato locale della «Dante Alighieri» e dell'Unione insegnanti, ebbe luogo una solenne manifestazione patriottica. Erano presenti gli onorevoli Bettoni e Frugoni, le autorità locali civili e militari, una rappresentanza dell'esercito francese e parecchi mutilati.

Eseguiti da una musica militare, tra vivo entusiasmo, gli inni delle nazioni alleate, l'on. Ugo Da Como, salutato da ovazioni, pronunziò elevate parole incitanti alla resistenza e al sacrificio per la patria. Parlò poscia, applauditissimo, Ettore Cozzani.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 26 (ritardato). — Commentando i propositi dei massimalisti, in vista di un armistizio, il *Dien* dice che un'azione separata della Russia verso gli Imperi centrali significa una nuova guerra con gli Alleati, l'invasione economica della Siberia da parte del Giappone e il completo sfacelo della Russia.

PIETROGRADO, 29. — Rispondendo alla comunicazione di Krylenko che annuncia l'invio di parlamentari ai tedeschi e rende il quartier generale responsabile della sicurezza dei medesimi, Siankhevitch, commissario del Governo provvisorio presso il generalissimo, rileva che sopra quindici armate tre solamente hanno riconosciuto il nuovo potere e per conseguenza l'autorità di Krylenko. Aggiunge che il quartier generale non si sottometterà agli ordini di Krylenko e che egli limiterà la sua attività ad un lavoro puramente tecnico. Terminando Siankhevitch aggiunge che egli si assume tutta la responsabilità per la non esecuzione degli ordini di Krylenko, assicurandolo in ogni caso che, se pure il generalissimo Doukhonin avesse accettato di trasmettere le istruzioni del Consiglio dei commissari sull'armistizio ai vari fronti, certamente quello sud-occidentale, quello romeno e quello del Caucaso non vi avrebbero obbedito.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: Una nota ufficiale dice: Ieri il Governo austro-ungarico ha risposto al Governo russo di considerare le proposte della Repubblica russa come una base atta ad avviare i negoziati da essa desiderati.

PARIGI, 30. — Il *Matin*, a proposito dello sforzo di Lenin e di Trotzky dice che, secondo conversazioni avute con uomini chiamati a prendere decisioni di capitale importanza, il fallimento del tentativo di Lenin è sicuro. Se la Germania vuole evitare le sofferenze e le privazioni che rappresenta per essa ed anche più per l'Austria la continuazione della lotta, sarà necessario che offra agli alleati una pace diversa da quella di Lenin. La propaganda e la corruzione hanno avuto ragione della Russia perchè le circostanze vi si prestavano, ma falliranno negli altri paesi dell'Intesa, in cui i traditori e i disfattisti vengono vigorosamente combattuti. La Germania non può dunque fare assegnamento sopra un rilassamento morale degli alleati.

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte autorizzata che l'opinione del Governo britannico relativamente alla lettera pacifista del marchese di Lansdowne è la seguente:

Lord Lansdowne nella sua lettera parla in suo nome personale. Prima di scriverla egli non consultò alcun membro del Governo e non fece alcuna comunicazione a nessuno.

La lettura di questa lettera ha sorpreso i ministri come qualsias altra persona. Le idee espresse nella lettera non rappresentano in alcun modo quelle del Governo britannico e non indicano affatto un cambiamento o una modificazione qualsiasi nella politica di guerra della Gran Bretagna. Tale politica rimane ciò che fu sempre e quale fu esposta da Lloyd George, da Asquith, da Bonar Law e da Balfour. Essa è stata esposta in termini diversi, ma le parole che meglio la riassumono sono forse quelle di Clémenceau e cioè che il nostro scopo di guerra è la vittoria.

LONDRA, 30. — Il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, in una riunione dei delegati dei partiti conservatore ed unionista alla quale assistevano Carson e Walter Long, ha condannato vivamente la lettera di Lord Lansdowne, che ha qualificato disastrosa, aggiungendo: Il punto di vista esposto da Lord Lansdowne non è affatto condiviso da alcuno dei miei colleghi, appartenenti o no al Gabinetto.

È stata quindi votata una mozione che condanna nei termini più energici la lettera. La mozione è stata telegrafata alla Conferenza di Parigi.

PARIGI, 30 — I lavori della Conferenza interalleata sono ogg continuati. Non è stato pubblicato alcun comunicato.

LONDRA, 30. — Secondo la *Morning Post* la granduchessa Tatiana si trova in Inghilterra. Essa si recò ad Omsk e Mosca subendo numerose privazioni. Poi per la via di Arkhangel raggiunse l'Inghilterra, donde si recherà agli Stati Uniti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*